

Spazio 211

Il rock alternativo ritrova il suo festival a Barriera di Milano

“Come Inside” raccoglie l’eredità delle rassegne del passato
Si comincia questa sera con gli inglesi Crash Of Rhinos

PAOLO FERRARI

Strano destino, quello dello Spazio 211, dove alle 21,30 si vara la prima edizione di un nuovo festival rock. Si chiama «Come Inside», e raccoglie l’eredità delle due kermesse che lo hanno preceduto nella stessa area di Barriera di Milano. Qui c’erano lo Spaziale Festival, un raduno da migliaia di persone che portò a Torino celebrità presenti e future come i Gossip, Siouxsie & The Banshees, Mogwai, Liars, Wilco, Mars Volta; ed Emersione, destinato alle band del territorio. Sembrava tutto finito; invece si riparte.

Il nuovo marchio

Debutta oggi (10 euro il biglietto) con un gruppo inglese, Crash Of Rhinos, e una realtà indipendente di fama nazionale, i Fine Before You Came. Nei comunicati si parla appunto di «ripartenza», e Marco Basiletti, a 30 anni respon-

sabile della struttura e della direzione artistica, chiarisce il concetto: «Spaziale ed Emersione dopo dieci anni sono finiti, per ristrettezze economiche e problemi interni di riorganizzazione. Ma sentiamo il bisogno di dire ancora la nostra. Anche perché l’anno scorso sembrava che lo Spazio 211 avesse i giorni contati

per il piano urbanistico della zona, mentre tutto è rimasto fermo e solo a dicembre, ci dicono, si terrà un nuovo tavolo di indirizzo». Così i ragazzi, di giorno impegnati tra sale prova, corsi di musica rock, incisioni e concorsi, si sono buttati in una nuova avventura.

La rassegna

La conta è da colossal: tra oggi e il 24 ottobre, nel corso di 6 giornate di spettacoli saliranno sul palco di via Cigna ben 25 gruppi. La gamma è vasta, spazia da miti del rock alternativo come il britannico Mark Stewart, già voce

del Pop (19 ottobre), e lo statunitense Kim Gordon dei Sonic Youth (24 ottobre), ad affermati artisti italiani come Bugo (domani) e i Jennifer Gentle (sabato), senza tralasciare il sottobosco delle realtà regionali. «Lo spirito è quello delle edizioni in cui Spaziale ed Emersione erano una cosa sola - prosegue «Basi», come lo chiama la Torino underground - però più in piccolo sotto il profilo dei nomi. Non saremmo stati in grado di rinnovare i fasti del passato, però abbiamo messo in piedi un cartellone ruspante a prezzi popolari. E nel 2014 torneremo alla grandeur della kermesse estiva».

Il programma

I prezzi sono abbordabili, mai oltre i 15 euro. E gli spazi modulari: in settimana si suona la sera al chiuso, nei weekend si inizia al pomeriggio sul prato e ci si ritira indoor per non fare troppo fracasso dopo le 23. Come sempre, a manifestazioni di

questo genere si chiede l’insolito, la chicca, l’anticipazione di tendenze future. Il fiuto di chi segue certa musica come passione principale. Qualche esempio: «Già lo show dei Fine Before You Came è curioso, perché hanno deciso di suonare integralmente il disco con cui debuttarono 10 anni fa; poi c’è Bugo, che a Torino non si vedeva da tempo e che propone un live acustico con un altro chitarrista; occhio anche a Gli Ebrei, venerdì sarà la loro prima volta a Torino e a nostro avviso sono destinati a conquistare l’attenzione di un pubblico molto più vasto». Per quanto concerne le formazioni locali, le si potrà vedere e sentire all’opera nei pomeriggi stile happening Anni Settanta che si svolgono nell’ampio cortile verde. Venerdì si inizia alle 17, sabato alle 16, e per incentivare il pubblico in entrambi i casi l’ingresso è a offerta libera fino alle 20, il ticket fisso scatta dopo quell’ora.

Spazio 211
via Cigna 211
tel: 011/197.059.19

25

gruppi

Tra italiani e stranieri che si alterneranno sul palco dello Spazio 211 fino al 24 ottobre

I «yborgs», in concerto sabato



MITICI
Mark Stewart
e Kim Gordon
dei Sonic Youth

■ È una sorpresa per i fan il ritorno a Torino di Bugo (foto), di scena domani a Spazio 211. Il cantautore di Trecate un anno

fa aveva annunciato su Twitter un ritiro di «9 anni e 7 mesi» dai palchi, ed era ripartito alla volta dell’India, dove vive con la mo-

glie e si dedica, più che alla musica, alle arti figurative. Anche il titolo dell’ultimo singolo, «Non ho tempo», sembrava suffragare la dichiarazione. Poi l’im-

provviso dietrofront, che culmina nello show con cui promette di rivisitare l’intera carriera, dai classici al recente «Nuovi rimedi contro la miopia». [P.F.]

